

The Making of Stan Laurel – Echoes of a British Boyhood  
di Danny Lawrence Uscita: Agosto 2011  
McFarland & Company, Inc., Publishers  
200 pagg.

With thanks to Joan and Salvatore Esposito for this translation.

Ho potuto leggere in anteprima il libro scritto da Danny Lawrence, sociologo in pensione dell'Università di Nottingham in Inghilterra. In "The Making of Stan Laurel – Echoes of a British Boyhood", l'autore rintraccia e ordina tutte le notizie riguardanti Stan e i suoi legami con North Shields, la cittadina del nord est inglese dove il comico visse dai cinque ai quindici anni. I risultati della ricerca sono ben documentati e le fonti consultate sono le più diverse: dalla ricerca negli archivi anagrafici alle interviste, dagli articoli di giornale e dai precedenti e più accreditati testi sulla Coppia alle lettere scritte da Stan stesso. Accanto a notizie ben note, quali alcuni divertenti episodi dell'infanzia del Nostro, vi sono vere e proprie scoperte (per dirne una, mi ero sempre chiesto come avesse fatto il padre di Stan a costituire la sua fortuna: ora lo so!).

Una parte molto affascinante è quella in cui l'autore cerca di rintracciare, nei film di Stan & Babe, i ricordi d'infanzia del Magro, memore del ruolo chiave di quest'ultimo nella realizzazione delle storie (dal soggetto alla semplice gag) dei loro personaggi bambini. Situazioni di vita vissuta, abiti, cose e luoghi sono riaffiorati di tanto in tanto alla lucida memoria di Stan fino alla fine dei suoi giorni, come si evince anche dalla sua corrispondenza; durante la lettura non si fatica a convincersi del ruolo chiave del ricordo nel processo creativo.

Come accennato, il libro non si limita a raccontare il decennio a cavallo dei due secoli, in cui il futuro artista, bambino e adolescente, vive a North Shields ma raccogliere anche le notizie delle future visite alla cittadina dell'ormai affermato comico, che in coppia con Oliver Hardy vi farà tappa nel 1932 e successivamente con i loro acclamati spettacoli teatrali. Inoltre Stan manterrà sempre rapporti con gli amici d'infanzia e a loro scriverà le sue vivide memorie dei luoghi.

Tutto questo è presente nel libro e ben contestualizzato, corredato con notizie sulla storia locale – forse alcune di queste tendono ad appesantire un po' la narrazione – e sulla biografia dei due comici, quest'ultima ben nota e ridondante per i conoscitori della Coppia, sempre alla ricerca di novità, ma indispensabile al lettore comune. Alcune rare fotografie dei luoghi, molti ormai scomparsi, e quelle di Stan da giovane, provenienti dalla figlia di Stan, Lois, impreziosiscono il libro, completato da un'utile bibliografia e sitografia. In conclusione consiglio questo testo a tutti gli appassionati che vogliono sempre aggiungere nuovi tasselli alle loro conoscenze sulla vita e l'opera di Stan!

Alessandro Santi

Gran Sceicco di Teste Dure – Oasi 258, Italia

I Figli del Deserto, Associazione Internazionale di Laurel & Hardy  
Sons Of The Desert, Laurel & Hardy Appreciation Society

I have been able to read in advance the book written by Danny Lawrence, a retired sociologist from the University of Nottingham in England. In "The Making of Stan Laurel – Echoes of a British Boyhood", the author has tracked down and presented all the information regarding Stan and his ties to North Shields, the town in the North-East of England where he lived from five to fifteen. The results of the research are well-documented and the sources consulted are most diverse: from research in library archives to interviews, from newspaper articles and previous books on Laurel and Hardy, to letters written by Stan himself. Alongside more familiar information, are funny episodes from Stan's childhood and some real discoveries (for one thing, I had always asked myself how Stan's father had built his fortune: now I know!).

One very fascinating part is that in which the author identifies, in the films of Stan and Babe, echoes of "The Thin One's" boyhood. He stresses the key role of this in the films (from the themes to simple gags) and in their boyish characters. Early experiences, clothing, objects and places are identified bit by bit through Stan's recollections, revealed in his correspondence, remained clear until the end of his life. The book is a convincing account of the key role of the memory in the creative process.

The book is not limited to telling the story of these ten years, over the turn of the two centuries, in which the future artist, child and adolescent lived in North Shields, but also includes accounts of subsequent visits to the town when having become an established comedy actor, he and Oliver Hardy stayed there in 1932 and later during their famous theatrical tours. It also describes how Stan maintained a rapport with his friends from boyhood, and wrote to them about his vivid memories of it.

All this is set in context and accompanied by reports of local history, though some of these tend to weigh down the narrative a little. There is also an account of the career of Laurel and Hardy which may already be familiar to some of us but which is indispensable to the ordinary reader. Some rare local photos, of places unfortunately now gone, and some of young Stan provided by his daughter Lois, embellish the book, which is completed by a useful bibliography and links to websites. In conclusion, I recommend the book to all those fans who always want to know more about the life and work of Stan!